

A.T.C. RO 01



Castelnovo Bariano, 5 ottobre 2026

Prot.39/A/26

Ill.mo Presidente della Regione Veneto
Dott. Alberto Stefani Palazzo Balbi
presidente@regione.veneto.it
protocollo.generale@pec.regione.veneto

Ill.mo Assessore Regionale
Dott. Dario Bond Palazzo Balbi Venezia
direzioneforeste@pec.regione.veneto.it
assessore.bond@regione.veneto.it

Dottor. Gianmaria Sommavilla;
Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria
direzioneforeste@pec.regione.veneto.it

e,p.c. U.O. Pianificazione e gestione risorse ittiche e fondi U.E.
Ufficio Gestione faunistico venatoria e della pesca, Rovigo
pescabonificairrigazione@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: istanza urgente per la tutela della lepre europea (lepus europaeus) nell'ATC RO 01, richiesta di sospensione del prelievo venatorio., per motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica.

Ai sensi, e per gli effetti di cui all' Art. 21 punto 8 L.R. 50/93, Il Comitato Direttivo dell' ATC promuove e organizza le attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica…..

Preso atto :

- che nel territorio dell'ATC in oggetto, come in diversi ATC del Veneto, è stato riscontrato il diffondersi dell'ha-Myxovirus (ha-MYXV, noto anche come Toledo-MYXV), agente virale responsabile della mixomatosi nella lepre europea;
- che tale fenomeno sanitario ha interessato il territorio dell'Ambito con modalità non uniformi, determinando tuttavia, nelle aree maggiormente colpite, una significativa contrazione della presenza della specie;
- che il monitoraggio effettuato dagli operatori dell'ATC evidenzia che l'epidemia, nel breve periodo, ha inciso in maniera particolarmente significativa sulla consistenza della popolazione di lepre presente nelle Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), aree che costituiscono uno dei principali serbatoi faunistici destinati a sostenere la presenza della specie anche nel territorio venabile;
- che da un confronto tra degli esiti dei censimenti post riproduttivi effettuati nel periodo ottobre-novembre 2025, e quelli eseguiti a campione nelle ZRC di maggiore interesse, nel periodo 19

settembre 2026- 4 ottobre 2026 emerge una contrazione della consistenza della popolazione di lepri stimabile, nelle aree oggetto di confronto, nell'ordine del 60%, pur con una distribuzione dell'epidemia significativamente eterogenea sul territorio;

- che tale dato, proprio perché riferito a censimenti post-riproduttivi e a periodi tra loro confrontabili, rappresenta un elemento concreto di criticità gestionale e impone, in via prudenziale, di evitare che al prelievo determinato dalla mortalità naturale e sanitaria si aggiunga un ulteriore prelievo venatorio;
- che in alcune realtà ci stiamo avvicinando alla soglia minima Lepre/Ha, che la letteratura consiglia in 20-25Lepri /100 Ha;
- che al di sotto di tale soglia, si inficia la produttività della zona stessa, e conseguenzialmente viene ridotto l'irradiamento naturale, elemento indispensabile per il ripristino della consistenza faunistica nel territorio cacciabile per le successive annate venatorie;
- che, una volta raggiunta una consistenza particolarmente bassa, la semplice presenza di alcuni soggetti residui non è di per sé sufficiente a garantire il mantenimento di una popolazione demograficamente e riproduttivamente efficace, soprattutto in presenza di un fenomeno sanitario il cui andamento futuro non è, allo stato, pienamente prevedibile;
- che non è attualmente possibile determinare con sufficiente certezza né l'evoluzione temporale dell'epidemia né l'ulteriore entità della mortalità che essa potrebbe determinare e che, pertanto, appare necessario adottare una gestione prudenziale della risorsa faunistica;
- che l'ATC RO 01, da anni, non effettua immissioni di lepri provenienti da allevamenti né introduce soggetti provenienti dall'estero o da altri territori, privilegiando una gestione fondata sulla conservazione e sulla riproduzione delle popolazioni locali;
- che, anche nell'attuale situazione di emergenza sanitaria, l'ATC non intende ricorrere a immissioni di soggetti provenienti dall'esterno del territorio di competenza, ritenendo prioritario preservare le popolazioni autoctone e ridurre ogni possibile fattore di rischio sanitario;
- che le attività di cattura locale delle lepri (ripopolamento) nelle aree di diffusione del virus e limitrofe, saranno prudentemente sospese, come da nota 0028159 del 2 ottobre 2026 emanata dal Ministero della Salute.
- che il principio del prelievo sostenibile, inteso come compatibilità tra entità del prelievo, consistenza della popolazione, capacità riproduttiva e andamento della mortalità naturale, costituisce un elemento fondamentale della corretta gestione faunistico-venatoria;
- che dal punto di vista venatorio e cinegetico la lepre rappresenta la specie target per eccellenza per un ambito con le caratteristiche ambientali e faunistiche come il nostro.
  A tale selvatico è sempre stato dedicato un grande impegno gestionale con risultati che possiamo definire senz'altro soddisfacenti.
  In mancanza di interventi adeguati, il declino della presenza di lepri sembra assicurato e questo produrrà contraccolpi inevitabili, nei rinnovi delle licenze di porto di fucile per uso caccia, nelle iscrizioni, agli ATC, nell'interesse e nell'impegno di molti associati con i risultati che si possono facilmente immaginare.

Considerato

- che la finalità della presente istanza non è riconducibile esclusivamente all'emergenza sanitaria, ma discende soprattutto dalla necessità di assicurare la conservazione della popolazione residua e di evitare che l'attuale riduzione della consistenza faunistica determini un ulteriore indebolimento della capacità riproduttiva e di espansione naturale della specie;
- che, in particolare, la riduzione della consistenza nelle ZRC assume un rilievo gestionale ancora maggiore, in quanto tali aree svolgono una funzione essenziale quali nuclei di conservazione e di

produzione faunistica e costituiscono, attraverso l'irradiamento naturale, una fonte di ricolonizzazione delle aree venabili circostanti;

- che mantenere il prelievo venatorio in presenza di una riduzione della consistenza stimata nell'ordine del 60%, associata a un fenomeno sanitario ancora in evoluzione, comporterebbe il rischio di incidere ulteriormente sulla componente riproduttiva della popolazione proprio nel momento in cui risulta maggiormente necessario consentirne il recupero;
- che la sospensione del prelievo costituirebbe, pertanto, una misura gestionale temporanea e proporzionata, finalizzata a consentire il monitoraggio dell'evoluzione della popolazione e dell'epidemia, rinviando eventuali successive determinazioni a una nuova valutazione basata sui dati dei censimenti e sul quadro sanitario aggiornato;

Tutto ciò premesso e considerato

VISTO, in particolare, l'art. 19, comma 1 della L. n. 157/1992 ai sensi del quale "Le regioni possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica";
VISTO, in particolare, l'art. 17, comma 1 della L.R. n. 50/1993, ai sensi del quale il Presidente della Giunta regionale può limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, alle specie di fauna selvatica di cui all'art. 18 della L. n. 157/1992 per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica e per altre finalità;
Il C.D. riunito con la totalità dei suoi componenti nella seduta del 5 ottobre, con propria delibera n° 19/26 assunta e condivisa all'unanimità, formula istanza alla Competente Struttura della Regione Veneto di valutare con urgenza la sospensione del prelievo venatorio della lepre europea nell'ATC RO01, non solo e non tanto per ragioni sanitarie, ma soprattutto per le motivazioni di carattere gestionale prima richiamate.
L'ATC RO 01 ritiene inoltre opportuno che la sospensione richiesta sia accompagnata da un monitoraggio periodico della consistenza della specie, attraverso censimenti e verifiche nelle aree maggiormente interessate, così da consentire alla Regione e all'ATC di rivalutare la situazione sulla base di dati aggiornati e oggettivi.
La misura richiesta viene pertanto prospettata quale intervento temporaneo di gestione e conservazione della risorsa faunistica, finalizzato a preservare il patrimonio di lepri ancora presente e a creare le condizioni necessarie per il recupero della popolazione, senza pregiudicare eventuali future determinazioni in materia di prelievo, che potranno essere assunte sulla base dell'evoluzione della consistenza faunistica e del quadro sanitario.
Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti dei soci eletti dall'assemblea che hanno espresso uguale parere favorevole.
Alla luce della situazione sopra descritta e considerata la necessità di assumere tempestivamente le conseguenti determinazioni gestionali, si chiede un urgente riscontro da parte della competente Struttura regionale.
Distinti saluti.

Il Presidente
Luca Bernardelli

Sede: Via Colombano, 1858/A • 45030 Castelnovo Bariano (RO) • Tel. e Fax 0425 82650